



EDITORIALE

PUBBLICAZIONI E POLEMICHE

La scarsa trasparenza non giova alla ricerca

di Rocco Tritto

"La ricerca italiana supera l'esame della valutazione". Questo il titolo di molti quotidiani di venerdì 27 gennaio, all'indomani della presentazione del primo rapporto di valutazione del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr), presieduto da Franco Cuccurullo, rettore dell'Università di Chieti e Pescara. L'organismo ministeriale ha esaminato 17.329 prodotti di ricerca per il triennio 2001-2003 proposti da 102 strutture: 77 università, 12 enti pubblici di ricerca controllati dal Miur, oltre l'Enea, 13 istituzioni private. Il numero dei ricercatori coinvolti ha superato le 64 mila unità. Il 30% dei prodotti valutati è stato giudicato "eccellente"; il 46% "buono"; il 19% "accettabile" e solo il 5% "limitato". Immediata la rivendicazione politica del ministro Moratti che ha dichiarato: "L'Italia compie un grande balzo in avanti perché la valutazione della ricerca, argomento ostico fino a qualche anno fa, entra a pieno titolo tra le cose positive realizzate dal governo nel corso della legislatura che sta per concludersi". Se la qualità della ricerca nel nostro paese, a giudizio dei 156 esperti italiani e stranieri, è migliorata, non altrettanto può dirsi della trasparenza sui titoli scientifici posseduti dagli organi di vertice degli enti di ricerca. Le polemiche seguite al recente articolo apparso sul mensile *Le Scienze* a proposito del numero di pubblicazioni scientifiche prodotte dai presidenti dei maggiori enti di ricerca italiani, dovrebbero consigliare il ministro di turno e gli stessi interessati a dare un segnale di trasparenza attraverso la diffusione, anche tramite internet, delle proprie bibliografie. Un metodo democratico di "valutazione" che potrebbe spegnere (o alimentare) sul nascere molte polemiche.

Ccnl

Il Comitato di settore esiste, l'ipotesi di contratto passa

Ci sono voluti quasi due mesi perché il Comitato di settore, che raggruppa i presidenti di tutti gli enti di ricerca, desse un segno di vita approvando l'ipotesi di contratto uscita dall'Aran il 3 dicembre. E' accaduto il 20 gennaio scorso. Prima dell'ultimo suggello da parte della Corte dei Conti, manca il disco verde del Consiglio dei Ministri che, anche nel corso dell'ultima riunione, si è ben guardato dal dare il proprio benestare.

ATTUALITÀ

SI RISOLVE IN UN FLOP LA REAZIONE DI CGIL-CISL-UIL ALLA SENTENZA IMPRODUTTIVA LA LETTERA AL DIRETTORE IN DIFFICOLTÀ I CONFEDERALI ALL'APAT

di Alex Malaspina

Il successo dell'azione giudiziaria intentata quasi un anno fa da cento dipendenti assistiti da Usi/RdB sembra aver colto di sorpresa sia l'Apat che Cgil, Cisl e Uil. All'indomani dell'affollatissima assemblea dei lavoratori indetta da Usi/RdB e tenutasi in via Curtatone, i confederali hanno preso penna e carta e, unitariamente (evento assai raro da un po' di mesi a questa parte), hanno scritto al direttore generale dell'Apat per chiedere "Un incontro immediato per stabilire modalità e tempi di erogazione a tutto il personale ex Dstn dell'indennità prevista dall'art. 18"; in quanto "in data 17 gennaio 2006 è stato pronunciato il dispositivo che accoglie il ricorso presentato dai dipendenti Apat...". Immediata la risposta dal quartier generale dell'Agenzia di via

Brancati che ha fissato il *rendez-vous* per venerdì 27 gennaio, estendendo l'invito anche a Usi/RdB e Anpri. L'iniziativa, come era ampiamente prevedibile, non ha sortito alcun effetto pratico dal momento che, assente il direttore Giorgio Cesari, il responsabile del dipartimento amministrativo, Addamo, si è limitato a riferire che l'Agenzia non appena conoscerà le motivazioni della sentenza di accoglimento del ricorso valuterà se ricorrere o meno in appello. Allo stato, quindi, il dispositivo della sentenza - già notificato all'ente dai legali del sindacato Usi/RdB che assistono i ricorrenti - è divenuto già esecutivo, con la conseguenza che l'Apat dovrà, nei termini di legge, procedere alla liquidazione ai ricorrenti stessi di quanto statuito dalla decisione del Tribunale di

Roma. Ancora una volta è Franco Frascà, responsabile della sezione Usi/RdB-Apat, a fare il punto della situazione: "L'obiettivo del nostro sindacato è quello di far ottenere a tutto il personale ex Dstn l'indennità di cui all'art. 18. La tardiva reazione dei confederali, a risultato ormai acquisito, verrà valutata serenamente dai lavoratori, che sono certamente maturi per farlo. Vorrei solo ricordare a chi si fosse messo solo ora in ascolto che il 26 aprile 2005, l'allora segretario aggiunto della Fir-Cisl, quel Francesco Dominici che oggi riveste la carica di capo del personale all'Icram, inviò una comunicazione agli iscritti per esprimere una valutazione giuridica *sull'iniziativa giudiziaria intentata dall'Usi/RdB avverso l'Apat*, definendola *inidonea a tutelare gli interessi dei lavoratori*". Commentare l'iniziativa di aprile e quella dei giorni scorsi, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa".

Per Franco Frascà, l'obiettivo di Usi/RdB è quello di far ottenere a tutti i lavoratori ex Dstn l'indennità ex art. 18

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Una proposta di legge finita nell'oblio

di Andrea Braghin

Noi dell'Usi/Rdb-Ricerca ci interroghiamo da tempo sul fenomeno delle "sparizioni" e, più precisamente, delle proposte di Legge scomparse. Ecco, quindi, l'idea: organizzare un "Centro di raccolta proposte di legge scomparse" o se preferite il "Crls" (da non confondere, per assonanza, a note sigle sindacali, benché possano sembrare scomparse anch'esse). Il nostro primo contributo riguarda lo scomparso progetto di legge n. 2340, presentato alla Camera dei Deputati dagli onorevoli Armani, Tremonti e Teresio Delfino il 26 settembre 1996, circa l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Istituto nazionale di statistica. Tale proposta aveva ad oggetto l'istituzione di una "Commissione di inchiesta per accertare se l'informazione statistica in Italia è avvenuta ed avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e di

completezza". Inoltre, detta commissione avrebbe dovuto accertare: "a) se vi sia stato negli ultimi anni un ampio ed immotivato ricorso alla trattativa privata per l'assegnazione di appalti di notevole entità; (...); c) se vi sia stato un ampio ed immotivato affidamento di incarichi di collaborazione al di fuori delle norme ed in base a criteri del tutto clientelari cui ha fatto seguito, in numerosi casi, il successivo inquadramento delle persone incaricate nell'organico dell'Istituto, con concorsi ad hoc; d) se vi sia stato un ingiustificato ed anomalo contenzioso con il personale di tutti i livelli professionali, che ha portato all'inquadramento in soprannumero di numerosi dipendenti e ha prodotto consistenti danni all'erario; e) se vi sia stato negli ultimi anni un sovradimensionato ricorso all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991, in materia di contratti a ter-

FOGLIETTINO

"I vertici dell'Istat nominati dalla sinistra"

Il 24 gennaio, il presidente del consiglio, intervenendo a *Radio anch'io*, ha dichiarato che "Non è vero che c'è una grande precarizzazione. Anzi durante il governo di centrodestra si è raggiunto il record degli italiani al lavoro: 9 lavoratori su 10 hanno un contratto a vita, mentre solo 1 su 10 un contratto a termine. Se la percezione degli italiani è diversa - ha detto ancora Berlusconi - è perché la sinistra insiste, mette i manifesti. Anche perché questi sono dati dell'Istat, e se non si crede all'Istat...i cui vertici sono stati nominati dalla sinistra". Peccato che il compiacente giornalista di turno non abbia fatto notare da Cavaliere che Luigi Biggieri, posto alla guida dell'Istat nel maggio del 2001 da Giuliano Amato, non solo non è stato sostituito dal Governo di centrodestra con la legge sullo spoil system, ma, nella seduta del 13 maggio 2005, su proposta dello stesso Berlusconi, è stato confermato per un altro quadriennio!

Sapete che...

Rsu all'Asi, bene Usi/RdB l'Anpri dal 51,6 al 14,3%

Ottimo debutto della lista Usi/RdB-Ricerca all'Agenzia Spaziale Italiana per il rinnovo della Rsu dove ha ottenuto il 15,9% di voti tra il personale ricercatore, tecnologo e tecnico-amministrativo. La Cisl ha ottenuto il 32,5% (12,5% nel 1998), la Cgil 21,4% (20,3%), la Uil 15,9% (15,6%), l'Anpri 14,3% (51,6%).

Per missioni e trasferte tagliate le indennità

L'Inps, con circolare n. 7 del 24 gennaio 2006, ricorda che in base a quanto contenuto nella finanziaria (Legge 266/2005) sono state cancellate, per i dipendenti pubblici, a partire dal 1° gennaio 2006, le indennità di missione e/o di trasferta e quella supplementare sui titoli di viaggio

I dirigenti di prima fascia al lavoro usque ad finem

Tra le sorprese contenute nel decreto "omnibus" varato di recente dal governo anche la possibilità per i dirigenti ministeriali di prima fascia di restare in servizio non fino a 70 anni ma senza limiti di età, vale a dire *usque ad finem*. Con un prossimo decreto non si esclude che il governo preveda che la salma degli stessi dirigenti venga esposta all'interno del ministero, con spese funerarie a carico del contribuente.

www.ilfoglio.it
Vieni a trovarci.
Puoi ricevere
il nostro giornale
nella tua mailbox.
E' gratis.
E' senza pubblicità.
Esce in tempo reale.

ILFOGLIETTO

dell'Usi Rdb ricerca

mercoledì 1° febbraio 2006

www.usirdbricerca.it
Il sito internet
del sindacato di base
del comparto ricerca.
Notizie, informazioni,
consulenza e assistenza
on line per tutti.
In tempo reale.

L'Enea ha un solo obiettivo: l'immagine

La gestione commissariale lascia marcire i problemi dell'ente e dei lavoratori

di **Claudio Russo**
Il commissario straordinario Enea, Luigi Paganetto, si sta prodigando tanto per l'immagine, ma non ha preso ancora nessun provvedimento per cambiare il sistema ricerca dell'ente. A braccetto con Scajola e dietro lo slogan pre elettorale dell'approvvigionamento energetico, per il 2 febbraio è prevista la presentazione del Rapporto Energia e Ambiente con la partecipazione dei ministri dell'ambiente e delle attività produttive ed il 23-25 febbraio si svolgerà la III Conferenza Nazionale sull'Energia e sull'Ambiente convocata da Scajola con l'Enea nel comitato esecutivo. Solo parole e promesse, invece, per la soluzione del problema precarietà e prese in giro per il rinnovo del contratto 2002-2005. L'Enea sta praticamente radicando la precarietà, introducendo nuovo personale precario con le forme contrattuali a minor costo e minori diritti (assegna di ricerca, collaborazioni varie, triangolazioni con ditte esterne) e

di fatto sta eliminando anche il rapporto di lavoro a tempo determinato. Per il rinnovo del contratto 2002-2005, neanche i gravissimi rilievi del Ministero dell'Economia e Finanze son serviti per la definitiva entrata dell'Enea nel Comparto Ricerca già dal contratto 2002-2005. Tali rilievi, datati 18 novem-

bre ma resi noti solo a gennaio, riportano una netta contraddizione tra il sistema dei profili professionali presentato nell'atto d'indirizzo con il sistema del Comparto Enti Ricerca, nel quale l'Enea dovrebbe confluire a partire dal 2006. L'ente, sotto le richieste dei sindacati confederali, persiste ed assicura un ulteriore contratto ponte che garantirà i soliti vantaggi, ai soliti noti. Usi/RdB, unica voce fuori dal coro, è ostacolata in tutti i modi, tanto che l'amministrazione ritarda all'infinito il conteggio per la rappresentatività per non dover convocare in trattativa un sindacato ritenuto evidentemente non di comodo. Usi/RdB ha, invece, raggiunto la rappresentatività e non starà certo ad aspettare i biblici "conteggi" dell'Enea per cui, anche se non convocato, nel corso degli incontri amministrazione-confederali sulla scadenza dei contratti a termine, sarà regolarmente in sede per portare istanze a tutela non solo dei dipendenti a tempo determinato, ma di tutto il personale precario.

Invito alla lettura

Il Foglietto è un quotidiano on line che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo.

Ricco di numerosi supplementi (Finanza, Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia), puoi riceverlo nella tua mailbox.

**Basta richiederlo a
www.ilfoglio.it**

dal pianeta Inran

Nel corso della riunione con i vertici dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (Inran) svoltasi il 27 gennaio, la delegazione di Usi/RdB-Ricerca ha ribadito la richiesta di modifiche alle bozze di bandi di concorsi pubblici per ricercatori, tecnologi e operatori tecnici, per complessivi 31 posti, ai quali andranno ad aggiungersi 10 unità di personale appartenente alle categorie protette da assumere tramite il collocamento. E' stata rimarcata l'esigenza prioritaria della tutela delle professionalità interne attualmente non di ruolo, attraverso una maggiore specificità delle aree concorsuali. E' stata altresì sollecitata una maggiore e più adeguata valutazione dei titoli e dell'esperienza maturata alle dipendenze dell'Istituto e l'impegno dell'ente ad assumere a regime tutti i candidati risultati idonei.

SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

BUONI PASTO, VIA AL DECRETO CHE CAMBIA LE REGOLE

E' stato pubblicato in G.U. n. 13 del 17 gennaio 2006 il decreto della Presidenza del consiglio dei ministri che detta nuove regole in materia di buoni pasto. D'ora in poi dovranno essere firmati e datati e non potranno essere né cumulabili né cedibili. Per il fisco, resta fermo il limite di 5,29 euro per ticket, ai fini della esenzione dall'Irpef. Il decreto è stato commentato l'11 gennaio dalla trasmissione radiofonica del Gr1 "La Radio ne parla", nel corso di una tavola rotonda alla quale è stata invitata una sola associazione dei consumatori, l'Usicons, fondata da Usi/RdB-Ricerca. La registrazione completa della trasmissione ed il testo del Dpcm sono disponibili sul sito www.usicons.it

L'ANSISTAT RINNOVA IL PROPRIO ORGANISMO DIRETTIVO

L'assemblea annuale della battagliera Associazione Nazionale Seniores Istat (Ansistat), fondata nel 2002 per iniziativa di Usi/RdB ed alla quale aderiscono oltre 500 ex dipendenti Istat, ha rinnovato il proprio organismo direttivo per il triennio 2006-2008. Carminantonio Vegliante è stato eletto presidente, Dora De Pietto vice presidente, Giuseppe Nappi segretario, Umberto Coluzzi tesoriere, Orazio D'Orazio, Corrado Abbatangeli ed Enrico Altieri consiglieri. Oltre a confermare la preziosa attività di tutela presso gli enti previdenziali per tutto il personale in quiescenza, l'Ansistat ha presentato un importante programma ricreativo a favore dei soci ed assistenziale a favore dell'infanzia.

APPROFONDIMENTO

mine, consentendo l'immissione di nuove unità di personale, e spesso originando accesso clientelare di numerosi dirigenti, isolando ed esaurando i funzionari interni con contestuale perdita di un patrimonio di conoscenze e professionalità difficilmente riproducibile a breve ed esiziale per il buon funzionamento dell'Istituto; f) se vi sia stato il totale abbandono della preesistente organizzazione informatica centralizzata, senza che fosse nel frattempo compiutamente realizzata la previ-

sta rete locale sostitutiva, la quale, tuttavia, nei pochi segmenti operanti, è oggi utilizzata per la sola imputazione dei dati; (...); i) i motivi della diminuzione di documentazioni statistiche fondamentali, storicamente fornite dall'Istat, per le quali si assiste ad una progressiva perdita del controllo della produzione dei dati; (...) n) i motivi dei ritardi nella pubblicazione dei dati censuari e la totale assenza degli annunciati volumi sulla qualità e sul grado di copertura dei censimenti; o) se risponde al

vero che i metodi di correzione automatica dei dati incidano negativamente sulla loro attendibilità; q) i motivi del mancato rafforzamento degli organi periferici dell'Istat, che impedisce il controllo delle notizie raccolte sul campo". I tre promotori dell'iniziativa, tutti ospiti della Casa delle Libertà, una volta vinte le elezioni del 2001, non solo hanno "dimenticato" la proposta di legge, ma facendo sfoggio di grande "coerenza" non hanno perso occasione per tessere le lodi dell'Istat.

giurisprudenza

Vietato fonire personale se non si è autorizzati

Con sentenza n. 41701/2005 la terza Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione ha affermato che "la più recente riforma del mercato del lavoro, lungi dall'introdurre una totale deregolamentazione del settore della somministrazione di manodopera da parte di imprese private, ha identificato un unico regime di autorizzazione per i soggetti che svolgono attività di somministrazione di lavoro". Da ciò si deduce che non è lecito ricevere personale in somministrazione da una cooperativa o una società non autorizzata. Tale sentenza si pone in linea con analoghi orientamenti già espressi dalla suprema Corte con le sentenze n. 2583 e 25726 del 2004.

Per la causa di servizio occorre fornire le prove

Con sentenza n. 11353 del 17 giugno 2004, le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione hanno affermato che la causa di servizio può essere riconosciuta ad un dipendente pubblico a condizione che il richiedente abbia provato sia il tipo di mansioni svolte che le condizioni che hanno determinato la malattia di cui è affetto. Sullo stesso, infatti, grava l'onere della prova circa i fatti in quanto è lo stesso che deve dimostrare "la riconducibilità dell'infermità alle modalità di svolgimento delle mansioni inerenti alla qualifica rivestita".

segue da pag. 1

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB

Supplemento a IlFoglio
Agenzia di informazione on line
reg. Trib Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno III numero 4
• Direttore responsabile **Maurizio Sgroi**
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930
e-mail: redazione@ilfoglio.it
• Progetto grafico: **Bios**